Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.50, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.
Una copia in gruppo L. 1.00

ANNO XI - N. 43. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 23 ottobre 1910

Stampa! Stampa!

Nei passati giorni, si tenne a Innsbruk un Congresso importantissimo dei cattolici austriaci. Tutti i giornali cattolici ne han parlato con ammirazione e con entusiasmo.

La *stampa*, fu oggetto di *speciale* trattazione nel Congresso.

Ne riferì con ampiezza e competenza il Dott. Funder, Direttore della *Reichspost*. Ecco alcuni dei brani più importanti:

Ciò che fanno i socialisti.

I socilisti — narrava il dottor Funder — hanno speso a Vienna dei milioni per costruirsi una splendida casa, della quale hanno fatto la loro rocca intellettuale che lancia ogni ora nella monarchia *50 mila copie di giornali e periodici*. Eppure, i socialisti non sono il partito dei ricchi. Ma essi i denari li hanno saputi trovare per la attuazione dei loro disegni *antireligiosi e rivoluzionari*.

E' ammissibile che i nostri nemici agiscano più energicamente per *distruggere* i beni nostri più preziosi che noi per *difenderli*? che sia più forte l'odio dell'amore?.. Se si dovesse fare un confronto fra i giornali cattolici e gli altri, purtroppo si dovrebbe pensare che tanta buona gente o non capisce nulla del mondo in cui vive, o no si cura punto di quello che dovrebbe toccare i suoi convincimenti e le sue aspirazioni.

La vera forza d'un partito.

Il giornale è *esso la vera forza di un partito, la più potente arma di un'idea.* Noi abbiamo avuto — osservava il dottor Funder — dei duci con doti straordinarie che ci hanno condotti a strepitose vittorie. Noi possiamo guardare con compiacenza alle molte conquiste elettorali: ma questi sono elementi di successo affatto incerti. Ma il giornale, se è forte, se è saldo, se è diffuso, *rimane*, e *nessun'altra forza può essere comparata a quella che esso esercita sugli spiriti*, tenendoli uniti e preparandoli alle nuove battaglie.

Ma perchè il giornale possa sostenere e magari battere la concorrenza, non basta che abbia dei bei articoli di fondo, che sia ortodosso nei principii, che sappia fare a tempo e luogo delle savie considerazioni sui mali che corrono; ma deve avere degli ottimi servizi di informazione, estesi, esatti, rapidi. Di qui la necessità della *collaborazione*: ma soprattutto la necessità di aver *molti denari*, perchè telegrafo e telefono costano molto e *l'argent fait la guerre*.

Non consigli, ma « abbonamenti »

Buoni i consigli; ma *abbonamenti* ci vogliono. Trovare un nuovo abbonato è per il giornale un più grande beneficio che donargli venti corone.

Il d.r Klimsch di Klagenfurt comunicò al Congresso che la *« Società per la buona stampa »* di Carinzia, mediante un lavoro di propaganda spicciola, ha saputo portare *in meno di un anno* (notate bene) la tiratura di un giornale per giovani lavoratori, l'*Edelweiss*, dalle 9 alle *22 mila* copie; quella di un giornale per le donne, la *Frauenzeitung* pure in meno di un anno, da 7 mila a *18 mila* copie: un altro periodico per le giovanette a *54 mila* copie! Si vede dunque, che coll'assiduo lavoro si può fare ancora del bel cammino!

Tutto sta nel persuadere certuni, che sono d'altronde buoni cristiani e compiono i loro doveri religiosi, che è un *dovere sacrosanto* anche quello di *sostenere la buona stampa*.

Stampa! Stampa!

Amici, facciamocene tutti *apostoli*

Nella settimana

ITALIA.

Il *colera* fa ancora qualche vittima qua e là, ma, in fondo, in fondo, per questa volta non fa più paura.

— La lotta che da mesi e mesi arde nelle Romagne fra socialisti e repubblicani, prende in questi ultimi giorni una nuova fase: i socialistis, in processioni di parecchie centinaia, invado nole terre dei ricchi; ma — si sa — sono respinti o arrestati dalla forza.

—

PORTOGALLO.

In questo disgraziato paese, dove la massoneria ha compiuto la rivoluzione, le cose son sempre fresche. Persecuzioni a innocui cittadini, arresti, sangue. E' quello che sa portare la mala setta. Chi se ne avvantaggierà saranno, come il solito, gli *ebrei*. Già: dove c'è qualche cosa da arraffare trovate sempre l'*ebreo* —

Sparvieri, calate;
Calate, avvoltoi;
Pappate, pappate;
Si scanna per voi.

Proprio così!

—

FRANCIA.

Lo sciopero dei ferrovieri, che tanti danni aveva portato al commercio, è fallito. Ultimamente però pare si riaccenda. Povera Francia!

—

SERBIA.

Il principe ereditario — Alessandro — è ammalato gravemente di tifo. Si spera tuttavia che non soccomberà.

—

GERMANIA.

A Herne — nella Westfalia — avvenne una catastrofe mineraria. La corda di un ascensore, che discendeva con 35 minatori, si spezzò. Si ignora la sorte dei disgraziati. Probabilmente sprofondarono nel fondo melmoso del pozzo.

La vita dell'uomo dipende da tre « ben »: intender ben, voler ben, e far ben.

A CHE SERVE, EH?

Si sente ripetere da certi bulì: *A chè serve la religione?* Rispondiamo: *La religione serve a tutto e a tutti*; essa è la cosa più indispensabile nel mondo.

Infatti al popolo più di ogni cosa, più dello stesso pane, è necessari il *buon costume*. Un popolo corrotto, è un popolo che muore o che alla vigilia di esser fatto schiavo da un altro. Se il popolo vuole essere forte, grande e prospero deve essere *puro*.

Ebbene; la religione non è forse la migliore custode della *moralità* del popolo? Il fanciullo popolano impara forse alla scuola del Vangelo a disprezzare i genitori? Il giovane fanullone impara forse dalla religione a calpestare ogni pudore e ogni sentimento di dignità personale? L'operaio vizioso impara forse alla scuola di Cristo a disonorarsi, a gettare la famiglia nella miseria? Si parla tanto di *risanare* la nazione; ma per risanarla bisogna agire efficamente su di essa: la sola religione dà al popolo il criterio che gli occorre, i gusti semplici, i costumi puri, le virtù domestiche, il sentimento del dovere, la pace della casa. Combattere la religione equivale ad aprire la porta ad ogni sorta di rovine con la immoralità.

La storia d'Europa è la storia della civiltà; la storia della civiltà è la storia del cristianesimo; la storia del cristianesimo è la storia della Chiesa; la storia della Chiesa è la storia del Papato.

(Donoso Cortes)

La prima scienza

La libertà umana.

Intendiamoci bene sul significato della parola *libertà*. Noi siamo *liberi* nel senso che abbiamo la *facoltà* di scegliere tra il vero ed il falso, tra il bene e il male, tra la religione e l'irreligione. E' questa una cosa tanto vera, che nessuno può metterla in dubbio, perchè tutti la provano e la sentono in sè stessi, e non ha bisogno di altra prova. Iddio nel crearci ci ha data questa facoltà: ed è in nostro arbitrio di pensare, di dire, di fare, oppure di non pensare, di non dire, di non fare una data cosa, come vogliamo, perchè è in nostro potere il volerlo o non volerlo.

Noi *non siamo liberi* nel senso di aver *diritto* di appigliarsi al falso, di fare il male, di spregiare la religione o anche di combatterla. Questa sarebbe una pazzia. Eppure questa pretesa è oggi molto in voga. Si parla tanto di libertà, e si vorrebbe proprio con questa parola indicare anche il *diritto* del falso, del male, fino a non volere nè Dio nè padrone, fino ad invadere anche i diritti altrui. Questo principio ci ridurrebbe molto al di sotto delle bestie e alla più sfrenata anarchia, senza patria, senza leggi, senza convivenza civile. Sarebbe lo stesso che dire ai genitori: Abbandonate i vostri figliuoli; ne avete diritto. E ai figli: Sprezzate l'autorità e il senno dei vostri genitori; disobbediteli, abbandonateli quando son vecchi; ribellatevi ordinatamente; ne avete il diritto.

Noi non abbiamo il diritto di dire bianco al nero o viceversa; che due e due fan cinque; che Parigi non esiste. Nell'eseguire insieme una musica, non hanno diritto i musicisti di stonare o di non istare al tempo.

Così in materia di morale, non son libero di pensare, di dire e di fare seguendo la massima che il bene e il male hanno la stessa importanza, che l'omicidio non è un delitto, che la lussuria, il tradimento, l'ipocrisia, il furto non sono un'infamia.

A quel modo stesso che oggi si fa un vociare continuo in difesa della *libertà* e dei proprii *diritti*, così va del pari un continuo maledire ai *tiranni*. Va bene; ma qual è veramente il tiranno genuino? E' colui che a proprio profitto viola i diritti altrui.

Nei tempi andati i tiranni, benchè non tanto frequenti, fecero soffrire molto la povera umanità. La Chiesa cattolica conta parecchi milioni di martiri; e quando si dice martiri, si dice vittime del proprio convincimento e vindici della propria libertà di fare il bene, in danno di nessuno, anzi con gran vantaggio della società. Essi morivano, si lasciavano macellare come pecore: ma non costringevano gli altri a pensar come loro; anzi senza opporre resistenza, lasciavano andare al fisco la case e i loro averi. Oh, la bella libertà non poteva avere campioni più nobili, difesa più dignitosa!

I tiranni, cioè quelli che vogliono la libertà solo per sè e di fare il male, sono cresciuti di numero. Essi moltiplicano le vittime, appiccano il fuoco spargendo prima il petrolio; il pugnale, la dinamite, la ghigliottina, le bombe, la strage, sono nelle loro mani gli argomenti persuasivi per imporre la loro libertà. E' evidente che questa non è la libertà di Gesù Cristo, la libertà dei figliuoli di Dio.

Madre che fila poco, i suoi figliuoli mostrano il c...

—

Più vale un padre, che cento maestri.

Doveri e diritti degli operai

(NOTE SOCIALI)

VII.

La città.

Ai nostri giorni noi assistiamo ad uno strano fenomeno: l'agglomeramento funesto di popolazione nelle città, è lo spopolamento delle campagne. E' una vera mania di correre alla città, con la speranza di trovare il paese della cuccagna.

Si dice infatti: «Nelle città le paghe son più lucrose; nelle città si lavora meno; nelle città la vita è più comoda» e via di questo passo. E con queste idee in testa si abbandona la casa paterna, si vende il campicello, si disprezza l'aratro, e via. Ma intanto che avviene? La campagna privata di tante braccia robuste, produce meno, i prodotti scarseggiano, e i prezzi crescono a dismisura. Ed anche in città tocca mangiare; è vero?... e dunque bisogna spender molto consumando così gran parte del salario... A questo aggiungete il rincaro delle pigioni, che ormai è un grande problema per ogni città... Ed è chiaro: tutti corrono alla città, tutti cercano delle stanze per ricoverarsi... le case son poche, e dunque gli affitti crescono in un modo spettacoloso.

Ed allora che avviene? Che noi vediamo gli operai agglomerarsi in certe stamberghe, senza aria e senza luce, dove si sprigionano malattie frequenti, e dove l'immoralità regna continua. E ciò senza contare che nelle città gli scioperi sono all'ordine del giorno. E voi lo sapete che mentre si sciopera, non si guadagna. Ecco dove si riduce la cuccagna delle città!! Quanto meglio guadagnare due lire in campagna, che due e mezza o tre in città!

E questo anche dal lato economico. Che volete? In città bisogna andar vestiti bene; in città vi son mille divertimenti, e se non li frequentate vi daranno del tanghero, e dunque la mano sempre al taccquino. Ben più disastrosa però è la questione se la guardiamo dal lato *morale*. Questa gioventù che lascia la casa paterna e che si lancia là, abbandonata e sola nel gran mondo, dà molto a pensare del suo avvenire. Ci son tanti pericoli, tanti scandali, tanti giornali cattivi nelle città! E allora che avviene? Dimandatelo ai genitori. I figli ritornano a casa senza rispetto, senza fede, prepotenti, abituati al lusso, e spesso senza denari...

Quante lacrime si sono versate per questi traviati!

E siano queste lacrime che facciano mutar condotta a tanti poveri illusi, che li faccia seguire il mio consiglio, di non abbandonare, se mai è possibile, il campicello paterno e la casa nativa per gettarsi nel gran mondo delle città.

No! no! ve ne pentireste amaramente.

Cisternensis.

Il primo servizio che fa il figliuolo al padre, è di... farlo disperare.

Parole forti.

«L'assassino di strada mi sembra quasi innocente, in confronto di colui che deliberatamente ed a sangue freddo, stampa o diffonde libri o fogli, atti a corrompere il onore della gioventù».

Ma non son meno colpevoli quei genitori che, indifferenti a questo grave pericolo per i loro figli, si fanno complici degli assassini dell'anima delle loro creature.

Genitori invigilate sulla stampa, invigilate, invigilate!

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Napoleone in prigione.

Quel Napoleone di Mestre, arrestato ieri dalla guardia urbana Ellero per ubriachezza e porto d'armi, sarà trattenuto nelle nostre prigioni dovendo scontare 70 giorni di carcere inflittagli dal pretore di Mestre nell'agosto u. s.

I magazzini militari.

I lavori di costruzione dei magazzini militari sono principiati. Ne è assuntore il signor G. B. Nicoloso di Buia, il quale fece un ribasso del 18,70 0[0] sul dato d'asta che importava una spesa di oltre 180 mila lire.

Conferenza.

In una sala della Latteria di Godo il prof. Ennre Tosi tenne una conferenza ai soci di quel caseificio.

Protesta.

Mons. Arciprete anche a nome dei sacerdoti e della popolazione del borgo di Godo diresse una protesta al nostro Municipio per l'avvenuta autopsia del cadaverino del presunto infanticidio, nella sacristia della chiesa di S. Valentino.

Lasciate le armi a casa.

I nostri carabin. arrestarono Guerra Fermo fu Giovanni d'anni 19 fornaciaio di qui perchè portava indosso una rivoltella carica. Quest'oggi venne trasportato alle carceri mandamentali di Gemona.

A Vice cancelliere

presso la nostra Pretura venne nominato il sig. Casadei Riccardo attualmente aggiunto presso la Procura del Re di Gemona.

La divisione del Lanis.

Onde risolvere la questione sulla proprietà del Lanis, zona montuosa posta ai confini del nostro Comune, con quelli di Lusevera, quest'oggi partivano per quella località una rappresentanza della nostra Amministrazione comunale in compagnia del geometra Tissino Michele. Domani sarà compiuto il sopraluogo al quale assisterà anche la rappresentanza del Comune di Lusevera.

CIVIDALE.

Onorificenze.

L'egregio prof. Arturo Verderi, direttore della Scuola d'Arte della Società Operaia, ha testè conseguito il diploma d'onore e la croce insigne per quadri ad olio all' Esposizione di Roma, e per lo stesso motivo grande medaglia d'oro all' Esposizione generale di Montecatini.

Giungano all' egregio artista le nostre migliori congratulazioni.

Per l'acquedotto.

Il foglio socialista accusava l'amministrazione comunale di lasciar dormire della grossa nei polverosi archivi la pratica dell'acquedotto del Poiana.

Per combinazione il giorno stesso che usciva il giornale aveva luogo in Municipio, per invito del Sindaco di Cividale, una numerosa riunione di tutti i Sindaci interessati per trattare sull'argomento.

Obbiettammo questa cosa all'informatore del foglio socialista, il quale risponde che l'adunanza ha lasciato il tempo che ha trovato.

Replichiamo che intanto è difficile il combinare la notizia del sonno profondo negli archivi ed il relativo pezzo in casa con quella dell'adunanza alla quale intervennero tutti i Sindaci interessati.

Quanto all'esito della stessa, oltiamo la dichiarazione di uno dei principali promotori dell' Unione Democratica: il *Forumjulii* il quale fece alla stessa questo commento:

« La seduta odierna dei rappresentanti i comuni interessati segna certo un passo decisivo verso l'attuazione dell'opera grandiosa indispensabile alle odierne esigenze igieniche ».

Conferenze.

Come ogni anno il circolo cattolico di studio e lettura S. Paolino prossimamente comincierà un ciclo di conferenze d' istruzione e di propaganda.

PREMARIACCO.

Un uomo schiacciato fra un carro ed il muro.

Verso le ore 16 di venerdì certo Franz Alessandro, d'anni 32, insieme ad un ragazzetto conduceva, per incarico del carradore Fontana, un pesante carro carico di legnami, diretti al negoziante Bruseschi, trainato da due armente e da due cavalli.

Appena superata una leggera salita che dal portone d' Ingresso mette nel cortile causa un improvviso scarto d'un cavallo il Franz restava impigliato fra il carro ed il muro. Accorsero i presenti i quali riuscirono a liberare il disgraziato solo dopo aver tolte molte travi. Portatosi sopra luogo il dott. Nicola Fedele non ha potuto che constatare il decesso.

Da un esame superficiale l' infelice ha riportato la frattura della clavicola e degli ossi del polso destro ma probabilmente la sua morte si deve a schiacciamento.

Il povero estinto non aveva che 32 anni lascia moglie ed un figlio di tenera età.

Il fatto pietoso ha commosso la cittadinanza.

CARLINO.

A proposito di furti.

Il furto di cavalli toccato per tre volte in pochi anni ad una famiglia di Rosiutta, come accennasi nel *Crociato* di ieri, mi suggerisce di dover segnalare quello avvenuto l'altra settimana a Carlino. Il cavallo del valore di circa L. 600 fu preso di notte dalla stalla e di esso non si ebbe finora alcuna traccia.

Si dice che giorni addietro siano state rapite anche due biciclette a S. Giorgio e una carretta a Muzzana e neppur queste furono ancora trovate.

REANA DEL ROIALE.

Seduta di Consiglio.

Sono presenti N. 18 consiglieri e presiede il sig. Sindaco Comelli Antonio.

L'aula comunale è affollata di curiosi e si osserva anche l' intervento dei R. Carabinieri, che passeggiano alla chetichella lungo il viale stradale.

Evidentemente si ebbe paura di disordini, ma le preoccupazioni furono ingiustificate.

Il consiglio dopo una lunga discussione a maggioranza di voti respinse la proposta della Giunta sulla istituzione d'un applicato scrivano, ciò che costituiva l'oggetto principale della seduta.

Approvò lo stanziamento dell'anno precedente in lire 500 per spese di supplenza durante il mese di licenza del segretario comunale, mese che gli spetta per diritto di capitolato per il tempo di malattia o di lavori straordinari che richiedessero uno scrivano temporaneo.

Ad unanimità di voti venne approvato l'oggetto di istituire una guardia comunale collo stipendio di lire 800 annue.

Venne pure approvata la domanda della maestra di Zompitta per un aumento di paga durante l'annata 1910. Essa aveva lire 650; con voti unanimi le venne accordata una gratificazione di lire 150.

Così lo stipendio annuo venne portato a lire 800.

PALMANOVA.

Bambina investita da un'automobile.

L' altro giorno un' automobile di proprietà della baronessa Weis-Morpurgo di Trieste passando per Castel di Porpetto investì la bambina Anna Candotti, d'anni 8, che rimase travolta sotto le ruote.

Raccolta la bambina la baronessa Morpurgo la trasportò a S. Giorgio di Nogaro ove fu visitata dal dott. Giusanni.

La bambina aveva riportata una contusione alla testa e una grave lesione all'articolazione del piede sinistro.

Fu giudicata guaribile in un mese.

CAMINO DI BUTTRIO.

E l'umanità?

In questa amena Camino domenica u. s., ricorreva l'annua sagra, rallegrata, che ben s' intende, dall' immancabile festa da ballo, poichè così oggigiorno si vuole siano santificate le maggiori solennità della chiesa, la piattaforma del ballo era collocata proprio sotto le finestre d' una povera ammalata, che da parecchi mesi guarda il letto, ed è in istato grave. Questa povera ammalata dalle quattro pomeridiane fino a mezz' ora dopo mezzanotte fu ricreata dal suono noioso dell' orchestra e dalle grida di schiamazzo della folle gioventù. Bisogna notare che il permesso della festa era stato accordato fino alle undici; ma gli agenti della benemerita credettero bene di prolungare il permesso di un' ora e mezzo, non sappiamo.... cioè non *vogliamo* dire il perchè. Così l'ammalata ebbe la consolazione di vedere prolungata la sua tortura. Naturalmente se si fosse trattato di una persona di riguardo, o di un ricco qualunque si avrebbe pensato a piantare altrove queste tende, si avrebbe pensato subito senza che nessuno aprisse bocca alla convenienza, a quel gentile senso di carità cristiana che ci fa avere tutti i riguardi per i poveri infermi; ma nel caso nostro si trattava di una povera donna di infima condizione e quindi per essa non furono necessarii riguardi.

E poi si decanta l'altruismo moderno, la filantropia che ha sostituita, almeno così vorrebbe far credere, la carità cristiana. Ah! mondo canaglia.....

Dove son donne e gatti, son più parole che fatti.

I maestri son quelli che fanno le cose bene.

FORNI AVOLTRI.

Inaugurazione di una nuova Chiesa.

Domenica 30 corrente m. si farà la benedizione e la inaugurazione della nuova Chiesa di Sigiletto. Fu costruita da un gruppo di attivi operai del paese dietro progetto dell' ingegnere Calligaris. I lavori verranno liquidati con una somma di circa undici mila lire prelevata dalla cassa frazionale. Si potè finalmente avere anche un'altare in marmo in sostituzione del vecchio e logorato altare in legno. I Sigilettesi hanno trasportato sulle spalle il marmo (80 q.li circa) dalla strada provinciale al paese, per un rigagnolo lungo e rigido al quale si dà il nome non meritato di sentiero del Pecol gratuitamente. Meritano per tale sacrificio il più amplo elogio. La vecchia Chiesa fu distrutta dal fuoco il 14 febbraio 1903 assieme ad altre 8 case. L' incendio anche a Sigiletto ha giovato in parte al paese ed alla Chiesa. Questa è rimasta finalmente isolata ed intorno le sono innalzate alcune case commode, igieniche ed anche un po' estetiche. Peccato che le ristrettezza di i mezzi e la lontananza dei generi occorrenti impediscono ai proprietari di migliorare, per l'abbellimento del paese, anche l'aspetto esterno.

I viaggiatori ed i touristi italiani ed austriaci che dal passo Volaia e dal Ricovero Marinelli discendono numerosi d'estate a Forni Avoltri per Sigiletto, riceveranno ancora per qualche tempo sgradita impressione da alcune stalle e fienili in legno con coperti di paglia poco estetici e meno igienici che occupano la parte orientale del paese. Il tempo e la buona volontà vi rimedieranno.

Riatto di strada.

Forni Avoltri è congiunto con Sigiletto e Collina da una mulattiera che nessuno ora chiamare strada comunale. Da anni e da tutti è constatata la necessità di rendarla meno ripida, più commoda ed anche in qualche tratto.... meno fangosa. Ultimamente si fece un nuovo progetto di massima che, speriamo, non dormirà come i precedenti. Causa la mancanza della strada i frazionisti di Frassenetto e Sigilletto trasportano annualmente sulla schiena parecchie centinaia di q.li di generi alimentari e di lavoro da Rigolato e da Forni.

Tanto spreco di energie e perdita di tempo nei giorni di lavoro e di riposo nei giorni festivi verrebbero risparmiati dalla strada a tutta vantaggio della salute e dell' interesse.

Luce elettrica.

Il Signor Amedeo Zanier da Rigolato ha piantato a Forni Avoltri una dinamo per la luce elettrica che in breve verrà inaugurata. Corre voce che abbia a diramarsi anche verso Sappada Frassenetto-Sigilletto e Collina. Così in pochi anni quasi tutti i paesetti di Gorto saranno rallegrati dalla luce elettrica. *Sor Gigi.*

Il ventre non si sazia di parole.

VERGNACCO.

Furto.

Mercoledì mattina certo Covazzi Antonio di Vergnacco, si accorse che il suo carretto, non era al posto, dove la sera prima l'aveva lasciato, domandò i famigliari, ma anch' essi si meravigliarono. Non fecero però denuncia del furto, sperando, che qualche compaesano, lo avesse preso, come la famiglia usa impresiarlo. Ma purtroppo, oggi dovette recarsi al Municipio e denunciare il furto patito. Il carretto valeva L. 60.

ORSARIA.

Vicinia.

Domenica sera i nostri capi famiglia si riunirono nelle aule delle nostre scuole per decidere del grave affare dell'acquedotto. Si trattava pertanto — come vi annunciai — di sobbarcarsi ad un aggravio di tasse non solo ma anche di sacrificare per qualche anno altri bisogni per fronteggiare la spesa dell'acqua. Ebbene: tutti d'accordo, con una unanimità veramente lodevole si dichiararono in favore e si impegnarono ad accettare il sacrificio pecuniario, compresi; come lo erano, della necessità di provvedersi di acqua buona e di non lasciarsi sfuggire un' occasione che forse mai più sarebbe passata dalle nostre parti.

Onore al popolo di Orsaria. *Orsino.*

Chi nasce gatta, piglia i topi al buio.

Al mal fatto si rimedia, al mal detto no

BERTIOLO.

La morte di una donna benemerita.

La mattina del 13 corrente la campana annunziava la morte d'una buona vecchia; Morelli Maria detta Bonda compianta dell' intero paese per l'opera benefica che da oltre 40 anni esercitava a sollievo dei poveri sofferenti. Era, si può dire, una specialista nel drizzare a mettere a posto le slogature che per cadute o per altri accidenti andavano fuori di posto.

A ella ricorrevano ricchi e poveri, vecchi e bambini e dalla sua mano sicura venivano sollevati dai loro dolori.

Fu d'un cuore buono, madre amatissima soccorritrice del poverello, la carità cristiana era il suo vanto. Oggi non è più; è passata a ricevere quel premio e quella ricompensa che Dio stesso ha promesso ai benefattori della umanità sofferente.

RIVE D'ARCANO.

Trionfi.

Si è aperta la passata domenica un corso di Esercizi Spirituali, ieri se ne fece la solenne chiusura.

Fu a tenerli D. Cattarossi, la cui profonda pietà comunicandosi nell' unzione e nel fuoco, conquise assolutamente le anime, trasfondendovi la devozione dello spirito convinto.

E ieri, ripetutamente promesso dal P. Missionario, fu il giorno consacrato al S.mo Sacramento: un trionfo, uno spettacolo grandioso, mai più veduto tra noi.

Esposto il Venerabile, tra una magnificenza di lumi e di fiori, si fece per turno l'adorazione fin quasi alle 7 pom. E allora mosse la processione. Il declivio della chiesa era una fiamma: e passò il S.mo per la lunga via principale sotto fitta continua di archi e di lumi: da lontano si delineava in curva la coda interminabile dei fedeli; eran rosari, preci, canzoni, inni; passava un fremito, cadevano tante lacrime... Mi sovvenni di Lourdes.

Al ritorno il P. chiuse con infocato saluto al S.mo; e la folla sterminata ripiena di quelle divine impressioni i ritirò. In quei volti si leggeva l'allegria calma e serena; lo spirito di quella balda gioventù, che tranquillamente vivace ritornava alle sue case, e che chi sa quante volte in quell'ora vi s'era trovata in preda agli schiamazzi e ai deliramenti dell'alcool, allora mi parve misteriosamente trasformata.

Alla sera sentii più che mai quanto sia stupida l' ipocrisia dei nostri grandi governatori che fanno leggi per limitare e proibire le manifestazioni religiose, *perchè turbano l'ordine pubblico!* Tanto è vero che in quella immensa riunione non si vide neanche lo spadino di una guardia di finanza. Sanno anch'essi che noi non ne abbiamo bisogno e perciò li riservano per mandarli, se occorre, in squadriglie, dove si fa baldoria in qualche altra riunione, magari per una festa... laica.

I famosi educatori delle masse confessano dunque coi fatti che i loro metodi valgono zero per educare il nostro popolo: alle loro feste occorrono i picchetti armati, perchè l'allegria del popolo senza Dio dev'essere disordinata e violenta.

Riveai, voi ora respirate un'aria nuova, siete entrati con più forza in una nuova educazione religiosa e con essa, morale ed artistica. Sicuro; le nostre feste sono una provocazione e uno sfoggio del senso artistico del popolo; e voi l'avete dimostrato magnificamente. Ora sapete chi vi tradisce e chi vi ama davvero, chi è il vero e chi il vostro falso educatore. Il Missionario, per mio mezzo, vi manda un saluto di compiacimento, ma vi fa anche un'ultima raccomandazione. Capitela!

TOLMEZZO.

La strada d'accesso alla Stazione.

Il Consiglio di Stato ha accolto l' istanza del Consorzio costituito dai tre Comuni di Ovvazzo Carnico, Verzegnis e Tolmezzo circa i lavori per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Il Ministero provvederà all'assegnazione di un contributo pari alla metà della spesa preventivata.

Il Consorzio è di già autorizzato ad appaltare i lavori.

L'avventura notturna di Rainis.

Si è svolto Martedì 18 al nostro Tribunale il processo contro il giovane Rainis Giovanni di Antonio di qui, accusato di tentato furto per essersi nella sera del 18 settembre p. p. introdotto mediante scalata nella camera del notaio dott. Nussinano e da questi sorpreso in attitudine sospetta. Dalle risultanze del dibattimento emerse più chiaramente che il Rainis non si era introdotto in quella casa per commettere furti ma semplicemente per abboccarsi con la serva del sig. Nussinano certa Grassi, con la quale aveva da qualche tempo relazione amorosa.

Il Tribunale assolse il Rainis dall' imputazione di tentato furto e lo condannò a giorni 20 d'arresto con la legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario, per contravvenzione di porto d'armi.

Furto d'armi al Bersaglio.

Questa notte mediante scasso alcuni malviventi penetrati nel deposito armi del nostro Bersaglio rubarono tre fucili Wetterli, una daga baionetta e diverse munizioni. Dei ladri niuna traccia.

Un pubblico numeroso assistette stipato nella stretta aula del Tribunale e seguì con vivo interesse lo svolgersi del dibattimento.

CANEBOLA.

Cade dal castagno.

Lunedì mattina circa le ore 7 1[2] il signor Zucogna Angelo (Zolin) d'anni 22, stava battendo castagne nel prato Stermaz, quando improvvisamente gli venne a mancare sotto i piedi il ramo sul quale stava appoggiato ed il poveretto precipitò dall'altezza di 10 metri. Per qualche tempo non diede indizio di vita; in seguito però ad alcuni bagni d'acqua fresca somministratigli dai vicini accorsi, rientrò in sè stesso. Venne portato a casa del cugino Angelo e dalla sorella Caterina. Riportò una grave ferita al capo ed una lesione alla schiena. *Tonza*

PAVIA DI UDINE.

S. Visita Pastorale.

Sull'imbrunire del lunedì u. s., coll'automobile del Conte Fabio Lovaria, giungeva qui S. E. Mons. Arcivescovo. Ad attenderlo era il clero locale, la Confraternita del SS. Sacramento, la Società operaia, le numerose figlie di Maria, tutti i Pavesi. Con indovinate parole il Parroco porse il riverente saluto all'Ecc.mo Presule; il quale, risposto con brevi parole, sotto splendido baldacchino, fra due fitte ale di popolo devoto, per la via tutta archi e fiocca verdura, al suono giulivo delle campane, allo sparo fragoroso dei mortaretti, al canto soave del *Benedictus*, si diresse alla Chiesa per dar principio alla Visita Pastorale, colla funzione di rito.

L'indomani alla S. Messa di S. E. fu la prima Comunione di una sessantina tra fanciulli e fanciulle, con analogo e commovente discorso dell'Arcivescovo. E mentre le carni immacolate di Cristo, scendevano per la prima volta in quei cuori innocenti, la brava *Schola cantorum*, diretta dall'infaticabile D. Arturo Zanini, ci faceva sentire, in finezza d'esecuzione, l'*Anima Christi* del Tomadini.

Mercoledì fu la visita delle due Filiali di Soleschiano e Manzinello.

E qui in omaggio alla verità, non posso passare sotto silenzio due risposte dell'Arcivescovo. Al sig. Parroco che gli disse volesse fissare l'ora della Messa, rispose: «Fissi Lei l'ora, quella che è più comoda per il popolo, e non badi a me». Stanco e alquanto costipato, volle assidersi al confessionale, e chiamato per la cena, rispose: «Mai non s'è finito di confessare, e mai non si cena». E confessò fin dopo le dieci...

Mancato omicidio.

Giovedì mattina verso le cinque il contadino Luigi Marcuzzi, uomo di fiducia dei co. Porcia, uscito da casa si dirigeva verso la Chiesa per assistere alla prima messa.

Fatti pochi passi si imbattè in certo Domenico Causero, d'anni 42, suo dipendente, il quale avvicinatolo gli chiese ove andasse.

— Vado ad ascoltare la prima Messa — rispose il Marcuzzi.

— Non aveva ancora finito di pronunciare la frase che il Causero estratta una scure che teneva nascosto sotto la giacca, dietro la schiena, gli vibrò un colpo alla testa.

Il Marcuzzi si scansò, ma rimase colpito alla spalla. Per sfuggire alla furia dell'energumeno si dette a correre e riparò in un cortile.

Il Causero compiuto il fatto si recò a casa e si rinchiuse in cucina.

Mentre si telefonava ai carabinieri di Udine, la guardia Bertossi piantonò la casa del Causero che si mostrava pentito del suo operato.

Verso le ore 11, il Causero fattosi alla porta, riuscendo ad eludere la sorveglianza della guardia prese la fuga per i campi.

Quale la causa di questo fattaccio?

Dalle persone che abbiamo potuto avvicinare e interrogare apprendemmo che il movente del fatto si deve a quel maledetto vizio del bere.

Il Causero, che un tempo era un uomo modello, serio, operoso, attivo; tanto che era riuscito a ragranellarsi un discreto peculio, s'era dato da poco tempo a questa parte a frequentare le osterie, bevendo a senza misura e trascurando il lavoro.

Chiamato dal Marcuzzi a lavorare s'era prestato volentieri.

L'altro ieri il Marcuzzi pregato dalla famiglia del Causero, chiamò questi in disparte e lo ammonì esortandolo ad abbandonare il vizio di bere.

Il Causero ascoltò l'intemerata, taciturno, e alla sera rincasato si lagnò per le osservazioni ricevute soggiungendo che se beveva, spendeva del proprio, e nessuno poteva trovar a ridire. Durante la notte ripensando alla mortificazione subita, il Causero deve aver pensato alla vendetta che nel mattino successivo cercò di mettere in esecuzione.

Sul posto giunsero i RR. Carabinieri, i quali iniziarono un'inchiesta e sequestrarono la scure.

PRADAMANO.

Visita Pastorale.

Questo buon popolo, preparato da un triduo di predicazione, sostenuta dai R.mi professori del vostro Seminario D. Vale e dott. Drigani, capì che la più bella prova d'affetto, che nella Visita Pastorale poteva dare all'Angelo dell'Arcidiocesi, era quella di accostarsi ai SS Sacramenti; e non esagero dicendo che quasi tutti vi parteciparono, poichè le Comunioni furono sulle *settecento* (700) fra cui circa un centinaio tra fanciulli e fanciulle, che per la prima volta ricevevano il Pane degli angeli.

Oh Pradamano non dimenticherà mai più il giorno 13 ottobre! racconterà ai tardi nepoti lo zelo del Pastore buono, che la sera appena giunto, subito dopo la funzione di apertura, si assise al confessionale per uscirne dopo le undici; che la mattina alle quattro era già in Chiesa per comunicare le giovani che alle sei dovevano portarsi alla Fabbrica Tessuti, ove sono addette al lavoro, non avendo ottenuto di far festa in quel giorno; parlerà della bontà veramente paterna del suo cuore, trasfusa in quei mirabili discorsi tenuti al Vangelo della Messa, al Cimitero, alla funzione di chiusa, bontà che cambiò l'entusiasmo in una vera frenesia, quando poco dopo le diciassette il Presule si disponeva a partire. Udii molti, che colle lagrime agli occhi esclamavano: Padre, perchè ci lasci così presto? accompagnarono, fra le grida «Evviva l'Arcivescovo», finchè poterono con lo sguardo, la carrozza gentilmente favorita dai sig.ri Giacomelli, che lo portava ad Udine, e poi ritornavano alle loro case ripetendosi l'un l'altro: Oh ce vescul! ce vescul! nus à puartat vie il cûr!

FLAMBRUZZO.

Visita di S. E. Mons. Arcivescovo.

Quest'anno si svolse con insolita solennità la festa della *Dedicazione* della Chiesa di Flambruzzo. S. Ecc. Mons. Arcivescovo volle restituire all'Ill.mo Sig. Conte di Codroipo la visita da Lui ricevuta a Pavia pochi giorni dopo la sua elezione ad Arcivescovo di Udine.

ZOMEAIZ.

Primo Cappellano.

Il piccolo paese di Zomeaiz era tutto in festa: un fatto nuovo, fatto importante per gli annali di quel popolo doveva svolgersi in quel giorno l'ingresso del primo cappellano locale colla cura spirituale dello stabilimento.

Godo del vostro gaudio, aveva detto il Rev.mo Pievano di Tarcento, al popolo assiepato nella chiesa nel presentare il nuovo pastore, godo e mi rallegro con voi perchè in Don Luigi Paschini noi troveremo il sacerdote esemplare fornito delle migliori doti di mente e di cuore, il prescelto da E. S. l'Arcivescovo alla cura spirituale di questo paese, piccolo, oscuro, fino a ieri, ma reso ormai importante per lo stretto legame che mantiene col grande stabilimento industriale di qui, e per il largo ricetto che offre agli operai forestieri.

E il popolo di Zomeais aveva preso ad amare, a stimare il suo nuovo pastore, prima ancora di vederlo e di avvicinarlo, e gli era andato incontro, festoso, esultante. *F. p.*

LAVARIANO.

Trattenimento drammatico.

I giovani attori del nostro Circolo Filodrammatico domen. ci regalarono un nuovo trattenimento con la rappresentazione del dramma «Riccardo duca di Norfolk». E l'esito soddisfacente coronò gli sforzi di questi buoni attori i quali nonostante le pochissime e brevissime prove seppero trovarsi affiatati ed uniti.

Non possiamo che congratularci con tutti questi bravi giovani.

E la popolazione sa ben comprendere il lavoro e il sacrificio dei nostri bravi giovinotti coll'accorrere numerosa a questi trattenimenti e coll'applaudire ed approvare le loro riuscita come ieri fece ben parecchie volte.

Al dramma seguirono due cantate eseguite da bambini: «La barcarola» e «Scherzi di fanciulli».

MAIANO.

Festeggiamenti.

Domenica si ebbe qui la grandiosa Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile.

Dato lo svariato programma, i magnifici e ricchissimi doni esposti che al dire di molte persone costituivano non una lotteria comune, ma una esposizione d'arte, nonchè uno spettacoloso concorso di forestieri, favorita da uno splendido tempo la festa riuscì oltre ogni dire soddisfacente. Quel che più conforta si è che in tutto quel via vai di gente, in tutto lo svolgersi del grandioso programma non successe il più piccolo incidente, cosa del resto rara in simili circostanze, e Maiano che finora era ritenuto un paese apatico diede prova di vigoria e di azione; poichè ai preparativi si occupavano tutti specialmente i giovani e gli artisti, senza distinzione di idee o di partiti.

Il Comitato poi riconoscente pei tanti doni ricevuti dalle colonne di questo giornale manda i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che colle offerte e in qualsiasi altro modo cooperarono alla buona riuscita della pesca e dei festeggiamenti.

Mi dimenticavo di dire che tanto i concerti delle due bande di Buja e di Tarcento come gli spettacoli pirotecnici del signor Turrin ebbero splendido successo.

RESIUTTA.

Furto di un cavallo.

Certamente i cavalli del sig. Bortolotti Domenico di S. Giorgio di Resia hanno avuto il loro quarto d'ora di celebrità pel fatto che per la seconda volta audaci malfattori hanno procurato, ora però con poco lieta fortuna, di renderne possessori senza.... sborsare un centesimo. Infatti la scorsa notte un agente della Società elettrica del Barnam nel mentre recavasi in bicicletta a Resia incontrò per istrada il calesse del Bortolotti e credendo fosse questi in persona a guidarlo, gli gridò: Dove andate a quest'ora?

Senonchè l'auriga — che non era altro che il ladro — nella tema di essere scoperto — saltò giù dal veicolo e se la diede a gambe.

All'altro non restò che voltare il cavallo e ricondurlo al suo padrone.

Si noti che al Bortolotti anni addietro gli furono rubati altri due cavalli senza che si abbiamo potuto scoprire gli autori.

Giacchè — stando alle voci che corrono — il ladro di stanotte sarebbe stato fermato dai carabinieri presso la Stazione per la Carnia. Speriamo di poter far luce anche sul precedente furto.

FAEDIS.

Apertura della scuola.

Il 17 ottobre si apersero le scuole per l'iscrizione regolare degli alunni. Regna un vivo fermento in paese perchè ancora il Consiglio scolastico non ha approvato la delibera consigliare che istituiva in Faedis la IV e la V elementare con la direzione didattica e scuola serale.

Noi diciamo che è semplicemente enorme che dopo tanti sacrifizi da parte di questa Amministrazione comunale per fornire l'istruzione elementare si sia trovato modo di trascinare innanzi senza venir a capo di nulla la questione della IV e V. Sono tre anni che questa Amm. Comunale s'era proposta di istituire queste scuole, ed ora la buona volontà ed il desiderio d'istruirsi di questa popolazione restano in tal modo delusi. Se il cav. Papi non ha, come si dice, l'abilitazione alla direzione didattica, ha però la patente regolare di insegnante nelle elementari e diplomi e medaglie di benemerenza dal Ministero per l'istruzione primaria. Perchè, on. Consiglio scolastico, il cav. Papi non può essere almeno l'insegnante di IV e V? Noi sappiamo però che la colpa non è del Consiglio scolastico, bensì di coloro che della scuola si servono per volgari competizioni di parte e per mire politiche e personali.

Fu già detto da un *Funzionario pubblico* ad una autorità del Comune che è ora che si finisca di perseguitare il maestro Bulfoni. Ma noi a detto Funzionario rispondiamo che è ora che si finisca di appoggiare e favorire il maestro Bulfoni quando e l'Amministrazione Comunale e gli scolari non lo vogliono nè al posto d'insegnante di IV e V nè a quello della scuola serale.

Nuova istituzione.

L'altra sera si venne alla definitiva costituzione del Circolo Giovanile. Fu eletto Presidente il sig. Scubla Isaia, Vic. Pres. Fresch Noè e Segretario De Luca Gio. Batt.

Ci auguriamo che il Circolo che incomincia a funzionare con una Biblioteca, prosperi, e gran bene apporti a questa popolazione nel campo dell'istruzione e dell'azione.

OSOPPO.

Meritatissima onoreficenza.

Siamo lieti di poterci congratulare che all'egregio signor Armando Dolendi, direttore della nostra latteria sociale, l'illustre prof. Guglielmo Josa, Segretario Generale dell'Esposizione di Caseificio Meridionale ch'ebbe luogo ultimamente a Campobasso, per aver esposto dei disegni di latterie, quadri statistici, diagrammi relazioni e tre opuscoli di propaganda casearia, ha comunicato una meritatissima onorificenza consistente in una *medaglia d'argento grande* e il gran diploma di benemerenza per collaborazione.

CODROIPO.

Consiglio comunale.

Nelle ore pomeridiane del 17 si è riunito il Consiglio comunale. Esso ha approvato quasi tutte le pratiche segnate all'ordine del giorno; noi plaudiamo di cuore alla deliberazione presa per l'ampliamento dei Cimiteri di Codroipo, di Biauzzo e di Pozzo, e vorremmo che l'amministrazione comunale, così bene incamminata, se ne occupasse e se ne interessasse un poco più sin d'ora per una migliore manutenzione di quei luoghi sacri.

Benedizione del vessillo.

Domenica come vi avevo annunziato, ebbe luogo a Camino di Codroipo la benedizione del *vessillo della Cassa rurale* di quell'ubertoso paesello.

Fu una festa veramente ben riuscita, solenne, imponente e, va detto per la verità, tutto dovuto all'opera zelante, intelligente, affettuosa e disinteressata di D. Giuseppe d'Andreis.

Don G. Pelanda fu un oratore veramente affascinante e piacque anche il sig. G. B. Biavaschi nel suo discorso tenuto ai soci del Circolo Giovanile.

Intervennero le rappresentanze, con rispettivo vessillo, delle Casse rurali di Codroipo, Rivolto e quella della società di Mutuo Soccorso cattolica di Sedegliano, del Ricreatorio Festivo di Udine e della Latteria Sociale di San Vidotto.

Un pensiero riconoscente vada anche al signor Giovanni Pillan il quale gentilmente concesse i locali per la musica e per il pranzo che fu per oltre 100 coperti.

BUTTRIO.

Visita Pastorale.

L'abbiamo avuta anche noi e in due riprese. Lunedì fu la volta di Buttrio-Villanale; poi quella di Camino-Caminetto.

Non è il caso di ripetere ciò che di consimile hanno presso di noi simili visite. Dirò solo che l'accoglienza fatta a Sua E. fu cordialissima in un luogo e nell'altro, e ciò benchè la stagione si mostrasse tutt'altro che propizia per simili avvenimenti, ora che le nostre popolazioni si trovano occupatissime nei molteplici urgenti lavori dei campi.

Pure vi fu larghissimo concorso a ricevere alla stazione il degnissimo Presule e poi in chiesa alle funzioni e ad ascoltare Lui che per la prima volta faceva udire a questi suoi figli la sua parola vibrante di zelo e di amore. Tutti poi che videro, udirono e avvicinarono Monsignore, riportarono la migliore impressione della sua affabilità e paterna benevolenza.

Notata in Buttrio la fine esecuzione per parte della locale rinomata *schola cantorum* di parecchi mottetti del nostro Tomadini durante la S. Comunione distribuita dall'Arcivescovo.

In Camino poi, l'Arcivescovo ebbe parole di plauso e d'incoraggiamento e proseguire nella costruzione, già ben avviata, della nuova Chiesa.

Alla Gioventù Cattolica del Friuli

Domenica 30 corr. le forze cattoliche del Friuli si raduneranno a Palazzolo per ricavare dal fraterno convegno nuovo alimento per vita intensa e profondo lavoro.

Ma quest'anno, voi o giovani, sarete i re della festa, di voi parlerà il distinto oratore, si occuperà della vostra vita e della vostra organizzazione, suggerendo i mezzi e le forme più addatte per prepararvi all'esercizio dei vostri doveri.

Ora siete dispersi per tutto il vasto Friuli: in pochi luoghi siete stretti da vincoli di concorde lavoro per la buona causa; vi manca la conoscenza della vostra forza numerica: e siete timidi, credendo di essere pochi, mentre non sapete che in centinaia di paesi, simpatiche compagnie di giovani la pensano come voi.

A Palazzolo vi conoscerete: i vostri animi giovanili facilmente si affratelleranno e la parola calda ed efficace dell'oratore rinforzerà la vostra unione da cui trarrete forza e vigore perchè ognuno vedendo i numerosi e bene animati fratelli avrà quel coraggio che deriva dal numero forte e compatto.

Un augurio: la parola dell'oratore sia un germe che presto e fecondo si sviluppi in mezzo a voi; sì chè quando i fratelli di tutto il Veneto si raccoglieranno a Udine per il prossimo Congresso Regionale possano essi venir accolti da numerose e balde schiere di giovani friulani concordi ed uniti in fiorenti associazioni.

La «Sezione Giovanile» della Direzione Diocesana.

Stampa! Stampa!

«Il giorno nel quale vedremo i cattolici in Italia venire tutti in aiuto «della buona stampa» con mezzi provvidi e sapienti, sarà giorno beato, e segnerà il principio di quel risorgimento religioso e morale che tutti vivamente desideriamo, e che, se è nel volere di Dio, presto avverrà.»

(Cardinale Capecelatro).

Una per volta.

(Tra due miserabili)

— Dove pranzi oggi?
— Io? Non pranzo io... E tu?
— Neanche io.
— Allora... vuol dire che... pranzeremo insieme.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 23. D. XXIII dopo Pent. *Maria S.ma delle Grazie.*
24. L. S. Raffaele Arcangelo.
25. M. Ss. Grisanzio e Daria mm.
26. M. S. Evaristo Pp.
27. G. S. Frumenzio vesc.
28. V. Ss. Simone e Giuda app.
29. S. S. Massimiliano.

Segretariato del Popolo

E' la provvida istituzione che tanto bene ha fatto e fa per i nostri lavoratori, per il popolo.

Che fa? che si ha dal Segretariato del popolo?

Ecco quello che si può avere e si ha:

Pratiche per infortuni e malattie, ricupero di mercedi, ricerca di persone, indicazioni di lavoro, consulenza e assistenza legale, traduzioni e corrispondenze in lingue straniere.

Ogni presentazione è GRATUITA, salvo la rifusione delle spese postali. E' in corrispondenza coi Segretariati d'Europa e d'America.

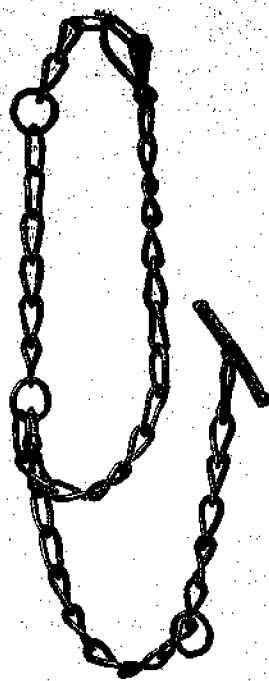
Gancio di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all'ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di *incendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l'urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *capostorno*, *cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolo i scivolamenti* o di *coricamento viziato* tali da rendere l'animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche la vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento*. L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole ermetica chiusura e rapido sganciamento (*balze*, *tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame*.

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d'Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l'Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. - Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine,** (Via Grazzano, 76).

Gancio di salvamento

Catena con gancio applicato

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI,** specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3.17

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornaletto

Cantarutti Giovanni red. responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

LA DITTA

C. e N. F.lli Angeli

Udine - Piazza dei Grani - Udine

ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore **Ernesto Liesch,** il quale ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

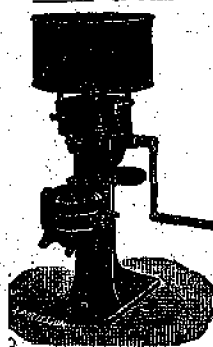
Impianti razionali

di

LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.llo - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie